



**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ai sensi dell'art. 26
comma 3 D.Lg. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni - Informazioni e
disposizioni per le Ditte Appaltatrici**

COMMITTENTE

**AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE PAPA GIOVANNI XXIII DI
BERGAMO**

OGGETTO APPALTO:

**Fornitura di n.4 carrelli per Neurofisiopatologia completi,
di n.4 testine EEG/EMG/PE/ICU, n.2 testine wireless e di sw di gestione e
integrazione con la rete aziendale,
destinati alla UOC Neurologia.
Spesa presunta complessiva Euro 174.999,00 IVA 22% inclusa**

STATO DELLE REVISIONI

Rev	Data	Modifica	Redazione	Approvazione
00	18/09/2020	Prima emissione	f.to RU T. Ferrari	F.to Il Datore di Lavoro DG M.B. Stasi

*Gruppo di lavoro: ASPP Amietta Cattaneo – Antonella Bosco – Andrea Altrocchi



INDICE

1	SCOPO	3
2	DATI GENERALI IDENTIFICATIVI	3
3	DATI GENERALI DELL'APPALTATORE	3
4	NORME GENERALI	5
4.1	ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE SANITARIE AFFERENTI ALL' ASST	6
4.2	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE OGGETTO DELL' APPALTO	7
5	RISCHI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	8
	ELENCO AREE CRITICHE/TECNOLOGICHE PRESENTI PRESSO L' ASST	9
	<i>Norme generali per l'accesso alle aree critiche/tecnologiche</i>	9
5.1	RISCHIO BIOLOGICO	9
	<i>UOC a rischio biologico alto</i>	10
	<i>5.1.1 Misure di prevenzione e protezione agenti biologici</i>	11
	<i>5.1.2 Rischio biologico COVID 19</i>	12
5.2	RISCHIO CHIMICO <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>	14
5.3	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>	15
5.4	RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>	15
	<i>5.4.1 Risonanze magnetiche</i>	16
5.5	AMBIENTI CONFINATI <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>	18
5.6	AMBIENTI A RISCHIO DI ESPLOSIONE <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>	20
5.7	RISCHIO DI INCIDENTI / INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI	22
	<i>5.7.1 Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti</i>	22
5.8	RISCHIO ELETTRICO	23
	<i>5.8.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico</i>	23
5.9	UTILIZZO ASCENSORI E MONTACARICHI <u>NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO</u>	23
5.10	RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE	23
	<i>5.10.1 Rischio incendio</i>	23
	<i>5.10.2 Emergenze sanitarie</i>	24
5.11	LAVORI IN QUOTA – LAVORI IN ALTEZZA	24
	<i>5.11.1 Misure di prevenzione e protezione lavori in quota</i>	24
	<i>5.11.2 Misure di prevenzione e protezione lavori in altezza</i>	25
5.12	AGGRESSIONE DA PARTE DI PAZIENTI/UTENTI.....	25
	<i>5.12.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti</i>	25
6	INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	26
6.1	INTERFERENZE DI ATTIVITÀ INTRODOTTE DALL' APPALTATORE	26
6.2	MATRICE DEL RISCHIO	26
7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	32
8	QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI	33
9	RIFERIMENTI	33
10	ALLEGATI	33



1 SCOPO

Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:

- a) fornire alle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività
- b) promuovere la cooperazione alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
- c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento sopracitati. Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Il DUVRI deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'appalto.

L'oggetto del presente documento riguarda: l'affidamento della fornitura di n.4 carrelli per Neurofisiopatologia completi.

2 DATI GENERALI IDENTIFICATIVI

Per i dati anagrafici dell'ASST PGXXIII committente e l'indicazione delle figure del Servizio di Prevenzione e Protezione, si veda l'Al11DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" (**da ora ASST o Azienda**) dove viene descritta l'organizzazione attuale dell'ASST.

3 DATI GENERALI DELL'APPALTATORE

(da compilare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap.	
Comune	
Prov.	



La ditta aggiudicataria dovrà redigere, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., il Documento di Valutazione dei propri specifici rischi inerenti la **fornitura di n.4 carrelli per Neurofisiopatologia completi** svolti presso l'ASST nel corso dell'intero contratto. Tale documento dovrà essere completo di:

- mappa dettagliata dei rischi esistenti
- elaborazione dei rischi residui
- piano degli interventi programmati
- indicazione del nominativo del Datore di Lavoro, del Medico Competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Preposti presenti durante l'attività presso l'ASST, dei nominativi del personale dipendente dedicato all'attività presso l'ASST.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST promuoverà il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia - se necessario - con incontri specifici fra il Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la ditta aggiudicataria.

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

In caso di subappalto o comunque in caso di altre forme di affidamento dei lavori ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente documento.

La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al subappalto all'ASST, secondo quanto previsto dal Codice degli Appalti.

L'impresa appaltatrice, inoltre:

1. dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro
2. sarà responsabile della rispondenza dei propri mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante la realizzazione dei lavori appaltati ed eventualmente subappaltati
3. garantirà di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione dei lavori
4. fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali dell'ASST, apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, nonché indumenti da lavoro
5. per l'impiego di agenti e/o preparati chimici dovrà essere autorizzato dall'ASST (acquisito parere dal SPP e dal Medico Competente)



Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nelle strutture dell'Azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento, tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo, possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

4 NORME GENERALI

Il presente Documento è redatto secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni".

I lavori dovranno essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'ASST, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'Azienda.

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

L'accesso delle Ditte/Società/Lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricate di eseguire lavori, compresa la fornitura di servizi, dovrà *sempre* avvenire in accordo con il Responsabile o il Coordinatore, o loro sostituti, dell'Unità Organizzativa interessata al fine di verificare:

- la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nel reparto sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti
- la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente
- le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività dell'Unità Organizzativa.

La Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà rispettare rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e, di conseguenza, adotti le necessarie misure precauzionali.

Inoltre la Ditta/Società/Lavoratore autonomo dovrà in ogni caso rispettare le seguenti norme di prevenzione e protezione generali:

- delimitare le zone di intervento e apporre idonea segnaletica, se necessario
- non abbandonare attrezzi o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'ASST e/o da utenti e pazienti
- informare il Responsabile o un suo delegato in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori dell'ASST
- installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti prodotti dalle lavorazioni se necessario
- rispettare il divieto di ingresso in reparti non oggetto dei lavori
- rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.



In tutte le aree chiuse dell’Azienda (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori) vige il divieto di fumare ed introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate dal SPP e dal Medico Competente e prive di scheda tecnica e di sicurezza.

Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all’esterno dell’ASST e opportunamente segnalate.

Nel caso in cui, dalle informazioni raccolte nell’ambito della cooperazione tra l’ASST in qualità di committente e le Ditte/Società/Lavoratori autonomi appaltatrici, emerga la necessità di elaborare ulteriori misure di prevenzione e protezione dai rischi, queste ultime verranno registrate sul MOD3DUVRI “Verbale di Coordinamento ai sensi dell’Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni” e diventano parte integrante del presente documento.

4.1 Articolazione delle strutture sanitarie afferenti all’ASST

- POLI OSPEDALIERI

- **Ospedale “Papa Giovanni XXIII”:**
ubicato in Piazza OMS, Bergamo, composto da 7 Torri a 6 livelli e da Piastra centrale a 4 livelli tutti collegati tra di loro
- **Ospedale Civile di San Giovanni Bianco**, via Castelli, 5 - San Giovanni Bianco (BG) costituito da sei edifici denominati Corpo A – B – C – D – E – F tutti comunicanti fra loro. I corpi C e B sono costituiti da un piano seminterrato e tre piani fuori terra, mentre gli altri corpi, ad eccezione del corpo F costituito da un solo piano terra, sono costituiti da un piano seminterrato e due piani fuori terra

- RETE TERRITORIALE

- **Sede ex Matteo Rota** via Garibaldi, 11/13 - Bergamo, strutturato come di seguito:
 - Punto Informazioni
 - Corsi di Laurea Professioni Sanitarie
 - Centro Varenna (UOC Psichiatria)
 - Centro Terapia Cellulare “Lanzani”
- **Sede di Mozzo** UOC Riabilitazione Specialistica via del Coppo – Mozzo (BG)
- **Sede Territoriale di Borgo Palazzo**, via Borgo Palazzo, 130 - Bergamo, strutturato come di seguito:
 - Punto Informazioni
 - Neuropsichiatria infantile
 - Medicina dello Sport
 - CAL Emodialisi
 - Hospice, Cure Palliative Domiciliari
 - Camera Mortuaria
 - Medicina Legale
 - UOC Dipendenze
 - PreSST Bergamo
 - Servizio Farmaceutico Territoriale



- Archivio cartelle cliniche
- Archivio storico della Psichiatria
- Depositi aziendali
- Officine/caldaie
- **Presidio Psichiatrico di Boccaleone**, via Boccaleone n.21,23,25,27 - BG
- **CPS Tito Livio (Centro Psico Sociale 2 Psych. II)**, via Tito Livio, 2 – BG
- **CBP Calzecchi Onesti (Comunità Protetta Bassa Assistenza Psych. II)** via C. Onesti, 4 – BG
- **CPM Campagnola (Comunità Protetta Media Assistenza Psych. I)**, via dei Prati, 4 – BG
- **CPM Campagnola (Comunità Protetta Media Assistenza Psych. I)**, via Montale, 13 – BG
- **CPB Longuelo (Comunità Protetta Bassa Assistenza Psych. II)** via Longuelo, 104 – BG
- **CPM Nino Bixio (Comunità Protetta Media Assistenza Psych. II)** via Nino Bixio, 2 – BG
- **Centro Psico Sociale Psichiatria II**, via Martiri della Libertà, 6 – Zogno – (BG)
- **CBF (Centro Bambino Famiglia)** via San Martino della Pigrizia, 52 – BG
- **PreSST S. Omobono Terme (BG) e Poliambulatori Ospedale Civile di San Giovanni Bianco**
– Via Vanoncini, 20
- **PreSST Villa d’Almè (BG) e Poliambulatori Ospedale Civile di San Giovanni Bianco** – via
Roma, 16 e via F.lli Calvi, 25
- **PreSST Zogno (BG) e Poliambulatori Ospedale Civile di San Giovanni Bianco** – p.zza
Belotti, 1/3 e via Polli, 2
- **Punto Prelievi**, via Montesole, 2 – Piazza Brembana (BG)
- **Punto prelievi**, viale Papa Giovanni XXIII, 2 – Serina (BG)
- **PreSST Serina**, via Palma il Vecchio, 20 – Serina (BG)
- **Centro Ipovisione**, via Trento, 1 - Azzano San Paolo (BG)
- **Poliambulatorio 7- CARISMA**, via Monte Gleno, 49 - BG
- **Sede Corsi Universitari**, via Maglio del Rame, 6/a – BG
- **Sanità Penitenziaria Casa Circondariale**, via Monte Gleno, 61 – BG

4.2 Individuazione delle aree interessate dai lavori/servizi/forniture oggetto dell’Appalto

La prestazione verrà svolta presso il seguente sito:

Sede	ASST Papa Giovanni XXIII – piazza OMS, 1
Cap.	24127



Comune	Bergamo
Provincia	BG
Struttura/Edificio	Torre 3 – piano 3
Aree/Unità Organizzativa	Neurologia

4.3 Descrizione sintetica delle attività svolte

Vengono di seguito descritte, brevemente, le attività svolte dall'Appaltatore

FASE 1: Ditta aggiudicataria
- Fornitura di n.4 carrelli per Neurofisiopatologia
ASST
È prevista la compresenza di personale non dipendente dell'Impresa appaltatrice , durante le lavorazioni sopra descritte, individuato come: <ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti dell'ASST (vedi organigramma della Committenza); • Utenti • Visitatori • Altre imprese

5 RISCHI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Committente informa l'impresa appaltatrice che, in funzione dell'ambiente di lavoro dove dovrà operare (aree critiche/tecnologiche), sono prevedibili i rischi specifici che si elencano di seguito:

- agenti biologici
- agenti chimici
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti (Risonanze Magnetiche, LASER, terapia fisica ...)
- ambienti confinati
- ambienti con rischio di esplosione

Oltre ai rischi generali quali:

- incidenti/investimenti con veicoli circolanti
- rischio elettrico
- utilizzo ascensori/montacarichi
- incendio ed emergenze sanitarie
- lavori in quota/in altezza
- aggressione da parte di pazienti/utenti



Elenco aree critiche/tecnologiche presenti presso l'ASST

- UOC Malattie Infettive – Camere isolati
- UOC Pneumologia – Camere isolati
- UOC Microbiologia – Batteriologia e Laboratorio BL3
- UOC Anatomia Patologica – Laboratori
- UOC Pediatria – Camere isolati
- UOC con presenza di rischio radiazioni ionizzanti e utilizzo Raggi UV, sorgenti LASER e Campi Elettromagnetici
- UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici
- UOC Ematologia - Degenze Protette
- UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia
- UOSD Banca Biologica
- UOSD PMA
- Locale stoccaggio reflui chimici
- Locale reflui radioattivi
- Deposito temporaneo rifiuti radioattivi

Norme generali per l'accesso alle aree critiche/tecnologiche

L'accesso a tali aree dovrà avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del Coordinatore/trice di Unità Organizzativa o di un suo delegato.

L'autorizzazione deve essere conservata dalla Ditta/Società/Lavoratore autonomo ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari del SPP, del Dipartimento Tecnico e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le Unità Organizzative dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).

In caso di accesso nelle aree critiche/tecnologiche, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo, dovranno comunque seguire le indicazioni delle/dei Coordinatori di Unità per l'accessibilità ai locali.

5.1 Rischio biologico

Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti.

Tale rischio risulta comunque praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o con materiali infetti.

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto il proprio responsabile.



In generale: usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri, ma utilizzare contenitori alternativi che dovranno essere rimossi immediatamente dopo il termine delle lavorazioni.

UOC a rischio biologico alto

Le UOC classificate ad alto rischio biologico risultano le seguenti:

UOC Microbiologia

UOC Malattie Infettive

UOC a rischio biologico per Tubercolosi

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, si comunicano le Unità classificate in base alla presenza di tale rischio:

Unità sanitarie dell'HPGXXIII

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 30/01/2020 - rev. 02
D (in precedenza classificati come a "rischio elevato")	<ul style="list-style-type: none"> • Malattie infettive • Microbiologia "laboratorio BL 3" • Centro EAS + Radiologia in EAS • Pneumologia ambulatori • Medicina Generale 1 degenza • Pediatria
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> • Anatomia Patologica • Microbiologia • Gastroenterologia degenza • Pneumologia degenza • Carcere • Reumatologia
B (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D

Unità sanitarie dell'Ospedale San Giovanni Bianco

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01
C (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> • Medicina Interna 2 degenza • EAS – Pronto Soccorso



B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C
---	---

Unità sanitarie della Rete territoriale

Livello di rischio	Elenco aggiornato al 21/03/2017 - rev. 01
C (in precedenza classificati come a “rischio intermedio”)	<ul style="list-style-type: none"> • SerD ex ONP di Borgo Palazzo • SerD Casa Circondariale • SPDC I e II (Boccaleone e altre sedi) • Gastroenterologia degenza • Pneumologia degenza • Carcere • Reumatologia
B (in precedenza classificati come a “rischio basso”)	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto C

5.1.1 Misure di prevenzione e protezione agenti biologici

L'attività specifica inerente all'appalto in oggetto potrebbe prevedere l'accesso ad aree ad alto o medio rischio biologico. Vengono indicate di seguito le misure generali di prevenzione e protezione da seguire.

L'informazione circa la presenza di una situazione di potenziale rischio dovuto a utenti che possono essere portatori di patologie trasmissibili per via ematica (*epatite B, epatite C, HIV, ecc.*) o per via aerea (in particolare *Tubercolosi e alcune malattie esantematiche dell'infanzia*) è data generalmente dal Coordinatore/trice o suo sostituto, cui occorre rivolgersi prima di accedere agli ambienti.

Secondo la via di trasmissione, il potenziale rischio è presente solo per il fatto di frequentare l'ambiente e le misure di precauzione sono principalmente:

- l'aerazione degli ambienti, aprendo le finestre (da richiudere a fine lavori), se ciò non comporta controindicazioni per eventuali pazienti presenti
- l'uso di dispositivi monouso di protezione delle vie respiratorie [FFP3 (EN 149)] che all'uscita dall'ambiente devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti
- laddove specificamente previsto, l'abbigliamento indicato (soprascarpe e/o camice e/o copricapo).

È previsto che il personale dell'Azienda riponga gli aghi negli appositi contenitori per taglienti ed effettui gli interventi di decontaminazione delle superfici in caso di incidente o sversamento.

In ogni caso, non potendosi escludere con assoluta certezza la possibilità di eventi accidentali, è necessario adottare almeno le seguenti idonee precauzioni:

- accesso ai locali senza attività sanitaria in corso



- uso di guanti monouso di protezione contro i microrganismi (EN 374-2) in caso di sospetto o presenza accertata di agenti biologici
- in caso di intervento in una sala operatoria in funzione: camice monouso, mascherina, occhiali, soprascarpe, cuffia (forniti dal personale del blocco operatorio)
- non manipolare i rifiuti contaminati da liquidi biologici (contenitori rigidi per aghi e taglienti, rifiuti ospedalieri)
- all'uscita degli ambienti i dispositivi devono essere eliminati negli appositi contenitori dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti
- decontaminazione di oggetti e attrezzature (modalità da concordare con il Responsabile di settore)
- in generale usare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.
- non collocare gli sfridi di lavorazione o rifiuti vari nei contenitori riservati ai rifiuti ospedalieri; utilizzare contenitori alternativi che dovranno essere rimossi immediatamente dopo il termine delle lavorazioni.

5.1.2 Rischio biologico COVID 19

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa una su cinque persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)



- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

5.1.2.1 Norme igieniche generali e di comportamento

L'impresa appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori o fornitori, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e riferiti alla propria attività specifica.

Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:

- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- usare la mascherina chirurgica

Si raccomanda alle imprese che potranno usufruire del servizio mensa, di rispettare le distanze di sicurezza segnalate a pavimento, di rispettare i posti a sedere che sono in misura di max 3 per ogni tavolo e di utilizzare il tempo strettamente necessario per la consumazione del pasto così da consentire lo scorrimento dell'afflusso e di non recarsi in mensa in gruppo. **È altresì vietato spostare tavoli e sedie.**

5.1.2.2 Attività svolte in aree a rischio specifico ove sono presenti pazienti in isolamento

Un nastro adesivo rosso o bianco e rosso applicato sul pavimento identifica tutte le aree classificate COVID presso le strutture dell'ASST.



Tali aree sono riportate nell'allegato 1 (elenco Unità COVID19) al presente documento. Nell'allegato sono elencate le Unità con contesto interamente COVID (identificate con la dicitura "COVID" accanto al nome dell'Unità e contraddistinte dal colore arancione chiaro), nonché le Unità dove sono presenti pazienti COVID solo in alcune aree dedicate (contraddistinte dal colore azzurro). Poiché il numero dei degenti COVID19 è in continua evoluzione, potrebbe verificarsi che un'Unità non venga temporaneamente ricompresa nell'Allegato 1 (elenco Unità COVID19). Pertanto prima di accedere alle aree COVID è **sempre obbligatorio** rivolgersi al Coordinatore o all'Infermiere Responsabile delle Unità o di "modulo", al fine di verificare se sono necessarie eventuali precauzioni e/o ulteriori dispositivi di protezione individuali rispetto a quelli già previsti.

5.1.2.3 Attività svolte in aree ove non sono presenti pazienti in isolamento

Per quanto riguarda le attività svolte ove **non sono presenti pazienti in isolamento COVID19**, non risultano necessarie particolari precauzioni per il contenimento del rischio biologico, se non quelle generali riportate nei paragrafi 5.1.2 e 5.1.2.1.

5.2 Rischio chimico NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO

Il rischio chimico è connesso all'uso di sostanze dotate di tossicità accertata o potenziale, che possono recare danno alla salute per contatto, inalazione e/o ingestione.

All'interno dell'ASST vengono utilizzate le seguenti sostanze:

- ◆ **Formaldeide:** la formaldeide viene utilizzata presso l'Azienda per la conservazione di campioni biologici. Nei reparti viene utilizzata in piccole quantità ed inoltre, al fine di ridurre il rischio per gli operatori ospedalieri sono state eliminate tutte le fasi di travaso presso i reparti stessi che sono stati dotati di piccoli contenitori già contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione. Pertanto il rischio è limitato ad alcuni locali dell'UOC Anatomia Patologica. Tale rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche. I lavoratori che devono intervenire in questi locali in presenza di lavorazioni in atto, dovranno seguire le procedure descritte nel paragrafo 5.1 Accesso alle aree critiche e utilizzare i DPI specifici impiegati dagli operatori della UOC.
- ◆ **Rischio antiblastici:** qualora gli operatori delle ditte appaltatrici debbano intervenire ed operare in locali adibiti alla preparazione di antiblastici, concordare con i Responsabili dell'Unità Organizzative/Servizio tempi e modalità chiedendo che si provveda preventivamente al riordino e pulizia del locale. Evitare il contatto con le superfici degli arredi.

Unità con rischio chimico per utilizzo formaldeide

UOC Anatomia Patologica

Locale stoccaggio reflui chimici Ospedale Papa Giovanni XXIII – livello 0

Unità con rischio chimico per preparazione di farmaci chemioterapici antiblastici

UOC Farmacia – Sezione Laboratorio Chemioterapici Antiblastici

UOC Ematologia - Sezione antiblastici

UOC Neuroradiologia – Sale Angiografia



5.3 **Rischio radiazioni ionizzanti NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO**

Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione.

Le radiazioni ionizzanti sono delle particelle e delle onde elettromagnetiche dotate di potere altamente penetrante nella materia e ciò permette alle radiazioni di far saltare da un atomo all'altro gli elettroni che incontrano nel loro percorso. In tal modo gli atomi, urtati dalle radiazioni, perdono la loro neutralità (che consiste nell'avere un uguale numero di protoni e di elettroni) e si caricano elettricamente, ionizzandosi.

Il rischio è tenuto sotto stretto controllo dall'UOC Fisica Sanitaria dell'HPGXXIII.

Non necessitano particolari misure di prevenzione qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali NON soggetti a sorveglianza o controllo.

UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti radiogene ionizzanti

UOC Cardiologia 2 interventistica

UOC Chirurgia Maxillo-Facciale - Studio medico

UOC Ematologia – degenze protette e locale vasche reflui radioattivi

UOC Laboratorio Analisi – Laboratorio RIA

UOC Medicina Nucleare – Radiofarmacia – deposito temporaneo radioattivi – locale vasche reflui radioattivi

UOC Radiodiagnostica per immagini 2: Neuroradiologia - Sala TAC –Polo angiografico – Radiologia

UOC Odontostomatologia - ambulatori

UOC Oncologia - Reparto “Degenze Protette”

UOC Pneumologia - Ambulatorio di broncoscopia

UOC Radiodiagnostica per immagini 1 – Radiologia centrale - Sale diagnostiche: MOC, Sala mammografica screening e Centro senologico, Sala rx Ambulatorio Ortopedico

UOC Radioterapia – Bunker Acceleratori lineari e locale TAC

UOC Aree critiche: sale radiologiche

UOC Urologia locale litotritore

UOC Pronto Soccorso - 3 Sale radiologiche e shock room

UOC Fisica sanitaria – locale sorgenti

Blocchi Operatori: impianti con tubi radiogeni fissi e mobili, Sala angiografica, Sala TAC, IORT

Ambulatori di endoscopia digestiva

Ospedale Civile di San Giovanni Bianco: Radiodiagnostica per immagini 1 e Blocco Operatorio

Casa Circondariale: ambulatorio radiologico.

5.4 **Rischio radiazioni non ionizzanti NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO**

Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni non ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione.

Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione.

L'accesso a questi locali deve avvenire solo a macchine spente, fermo restando la necessità di acquisire l'autorizzazione di cui al paragrafo 5.1.



UOC con rischio fisico per utilizzo sorgenti Laser di classe 3B-4

UOC Chirurgia Pediatrica – Sale operatorie (*LASER*)
UOC Dermatologia – Ambulatorio (*UV*)
UOC Gastroenterologia – Ambulatorio di endoscopia (*LASER*)
UOC Oculistica - Ambulatori – Sale operatorie e terapia intensiva neonatale (*LASER*)
UOC Ostetricia e Ginecologia – Sale operatorie (*LASER*)
UOC Otorinolaringoiatria – Sale Operatorie (*LASER*)
UOC Urologia – Sale Operatorie (*LASER*)
UOC Pediatria oncologica
UOC Chirurgia generale 4 – Blocco Operatorio Ospedale Civile di San Giovanni Bianco
UOC Odontostomatologia

5.4.1 Risonanze magnetiche

I locali nei quali sono installati i magneti della Risonanza Magnetica (RM), a causa dei campi elettromagnetici statici generati, determinano un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.

Sono presenti quattro risonanze magnetiche ubicate presso le UOC Neuroradiologia, UOC Radiologia e Blocco Operatorio Sala A7. L'accesso presso il locale dove è presente il magnete deve avvenire sempre concordando l'interventi con il coordinatore di reparto o suo referente.

Le aree di rischio e le zone di accesso controllato sono descritte nelle relazione del Responsabile dell'impianto per la sicurezza che si riportano di seguito sinteticamente:

1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 034)

- Casa costruttrice: **PHILIPS Medical System**
- Modello: **Panorama HFO**
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1Tesla**
- Raffreddamento: elio

2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 136 stanza n. 076).

- Casa costruttrice: **General Electric Medical System**
- Modello: **Discovery 450**
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
- Raffreddamento: elio

3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Immagini/Neuroradiologia (Compartimento n 128 stanza n. 042).

- Casa costruttrice: **General Electric Medical System**
- Modello: **DISCOVERY MR750w**
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**
- Raffreddamento: elio



4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8

- Casa costruttrice: **Siemens**
- Modello: Espree (sesta generazione)
- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**
- Raffreddamento: elio
- Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione “on rail” tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

Modalità di accesso alle risonanze magnetiche

Le seguenti indicazioni stabiliscono prescrizioni fondamentali che devono essere conosciute da tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze magnetiche:

1. A tutte le persone non autorizzate è vietato l'accesso al sito di RM con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (sala magnete)
2. I lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla base degli accertamenti medici previsti
3. I lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta appaltatrice dovrà inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'ASST-PGXXIII. L'elenco sarà inoltrato da ASST-PGXXIII all'Esperto Responsabile dell'impianto, a cura di ASST-PGXXIII
4. È vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza
5. Tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze cacciaviti, etc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico
6. Le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere
7. Ogni lavoratore terzo, compresi quanti sono incaricati di controlli ispettivi, deve essere preventivamente reso edotto delle presenti norme, prima di poter essere autorizzato all'accesso.
8. E' rigorosamente vietato fumare in sala magnete.
9. I lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico
10. Tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza.
11. È vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM.
12. È vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità.

Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. Eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio di minuti. È



presente nella sala magnete un rilevatore di sotto-ossigenazione. Nel caso si avvertisse l'allarme abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale di ASST-PGXXIII presente.

Qualora fosse previsto l'accesso alle Risonanze Magnetiche da parte dell'Appaltatore, verrà allegato l'estratto delle norme da seguire in caso si verificasse un'emergenza.

5.5 Ambienti confinati NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative.

Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato è associato alla presenza di diversi fattori di rischio. Nell'elenco di seguito riportato sono evidenziati gli ambienti confinati presenti nelle strutture dell'ASST, i potenziali pericoli e la classificazione degli ambienti:

AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI	Ambiente confinato a rischio minimo	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI



AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui sono direttamente collegate alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.	Ambiente confinato a rischio minimo	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
POZZETTI FOGNATURA NERA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE DALL'ALTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			AGENTI BIOLOGICI
POZZETTI FOGNATURA BIANCA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			INTRAPPOLAMENTO
			CADUTE DALL'ALTO
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			AGENTI BIOLOGICI
LOCALI GRUPPI ELETTRICI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFIAMMABILI
LOCALI SOCCORRITORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1	Ambiente confinato a rischio minore	PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1)
LOCALI CRIOBANCA	Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata con 25 ricambi aria/h costanti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
			USTIONI DA FREDDO
			INTRAPPOLAMENTO



AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI
	Presenza di sensori si sotto ossigenazione e allarmi per guasti		CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
CUNICOLI PRESIDIO DI VIA BORGO PALAZZO 130	Locali non ampi di latezza variabile. Percorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, ecc.)	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato previa autorizzazione	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE
			CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
			URTI
			AGENTI BIOLOGICI
LOCALI GRUPPI ELETTRICI PRESIDIO DI VIA BORGO PALAZZO 130	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita. Il locale risulta aerato e dotato di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/ INFIAMMABILI

5.6 Ambienti a rischio di esplosione NON PREVISTO PER QUESTO APPALTO

Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D. Lgs n. 81/08, titolo XI presenti nelle strutture dell'ASST:

AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1
Centrale gas medicale B UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
Centrale gas medicale A UPS	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	locali ordinari
Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1



AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
Cabina MT-BT Data Center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale UPS Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale tecnico Angiografia Biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1



AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASSIFICAZIONE
Locale Tecnico Emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale autorimessa AREU	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
2 Depositi INFIAMMABILI	CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30	presenza di liquidi infiammabili	zona 2
Locale autorimessa HPGXXIII	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
Locale Soccorritore CAL B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Hospice B.go Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale autorimessa Via Boccaleone	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1

5.7 Rischio di incidenti / investimenti con veicoli circolanti

All'interno degli spazi dell'ASST, la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, possono, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti. Si sottolinea, comunque, che tutti i mezzi di soccorso, hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti.

5.7.1 Misure di prevenzione e protezione incidenti/investimenti

- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti
- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione
- All'interno delle strutture dell'ASST, la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti
- La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori
- I percorsi interni di accesso, concordati preventivamente con l'ASST, dovranno essere scrupolosamente rispettati
- I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento
- Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso
- Effettuare manovre in condizioni di scarsa visibilità solamente con l'aiuto di personale a terra

Non transitare e sostare nelle aree di manovra dei mezzi di soccorso.



5.8 Rischio elettrico

Gli impianti elettrici sono stati realizzati a regola d'arte, dotati delle relative dichiarazioni di conformità e oggetto di verifiche e controlli periodici. Il rischio elettrico si considera, pertanto, contenuto.

Tuttavia nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti ed indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla Normativa.

5.8.1 Misure di prevenzione e protezione rischio elettrico

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il Personale qualificato dell'ASST (reperibile Ufficio Tecnico)
- La ditta dovrà attenersi a quanto previsto dalla Norma UNI 11-27, quarta edizione e la norma EN 50110-1:2013.

5.9 Utilizzo ascensori e montacarichi

Lungo i percorsi, per raggiungere le varie Unità, potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nelle strutture dell'ASST per i quali si comunica quanto segue:

1. tutti gli impianti ascensori dell'Azienda presenti sono in possesso della licenza di esercizio
2. le verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 sono affidate all'ATS di Bergamo
3. la manutenzione periodica è affidata a ditta esterna che periodicamente:
 - verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature
 - verifica lo stato di conservazione delle funi e delle catene
 - effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti
 - verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente)
 - verifica minutamente le funi, le catene e i loro attacchi (semestralmente)
 - verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente)
 - annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).

5.10 Rischio incendio ed emergenze

5.10.1 Rischio incendio

Come previsto dal D.M. 10 marzo 1998, le strutture sanitarie possono essere classificate in tre diverse categorie di rischio antincendio: basso, medio e alto.

A seconda del tipo di appartenenza alle categorie, nella gestione del rischio e delle prevenzione incendi nelle strutture sanitarie, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla



salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture sanitarie dell'ASST sono state realizzate/adequate e/o gestite in modo da:

- a) minimizzare le cause di incendio
- c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali
- d) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui
- e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo
- f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Inoltre presso l'ASST vengono messe in atto misure preventive di tipo tecnico (realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte, adozione di dispositivi di sicurezza, ecc.), e di tipo organizzativo-gestionale (informazione/formazione dei lavoratori, controlli delle misure di sicurezza, ecc.).

5.10.2 Emergenze sanitarie

In caso di emergenze sanitarie, si comunica che è attivo all'interno dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118). Per tutte le sedi territoriali chiamare il **NUE 112**.

5.11 Lavori in quota – lavori in altezza

Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Si intende per lavoro in altezza: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza pari o inferiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Le principali attività svolte presso l'ASST con rischio di caduta dall'alto sono le seguenti:

- 1) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze, ecc.)
- 2) verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza inferiore o superiore a 2 m
- 3) aree di lavoro o di transito sopraelevate

5.11.1 Misure di prevenzione e protezione lavori in quota

Durante lo svolgimento dei lavori in quota vengono messe in atto seguenti le misure di prevenzione generali:

- priorità ai dispositivi di protezione collettiva. Qualora questi sistemi non siano sufficienti a garantire la sicurezza all'operatore, sono previsti i corretti dispositivi di protezione individuale
- adeguata informazione, formazione e addestramento del personale addetto al lavoro in quota
- utilizzo di DPI, strumentazione ed attrezzature idonee previo addestramento al loro corretto utilizzo e in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante



- idoneo sistema di accesso all'area di lavoro in quota, tenendo conto della frequenza della circolazione, del dislivello e della durata dell'impiego. Tale sistema deve anche garantire un'evacuazione sicura
- esecuzione dei lavori soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori
- utilizzo di idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice ecc.)
- transennamento perimetralmente delle aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori
- allestimento di apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge
- adozione di accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montaggio di tavola fermapiedi o altro)
- valutazione dell'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività sanitaria.

5.11.2 Misure di prevenzione e protezione lavori in altezza

Durante lo svolgimento dei lavori in altezza vengono messe in atto seguenti le misure di prevenzione generali:

- dotazione di DPI, strumentazione ed attrezzature idonee nonché l'addestramento al loro corretto utilizzo
- utilizzo di scale portatili conformi alla norma e rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. esclusione di presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori e se necessario transennamento delle aree perimetrali di intervento
- utilizzo di accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali
- valutazione dell'impatto sulla privacy quando l'intervento viene eseguito in corrispondenza di reparti o ambulatori che svolgono attività sanitaria.

5.12 Aggressione da parte di pazienti/utenti

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte di utenti di qualsiasi tipo nelle strutture dell'Azienda è un elemento che non può essere escluso a priori.

Le situazioni più a rischio in tale senso sono relative al centro di Pronto Soccorso e al Dipartimento di Salute mentale e delle Dipendenze. Tali situazioni non possono essere previste e, in tal caso, occorrerà avvisare immediatamente il personale ospedaliero e seguire le indicazioni fornite dallo stesso.

5.12.1 Misure di prevenzione e protezione generali rischio aggressione da parte di pazienti/utenti

In caso si verifichi un evento di questo tipo si forniscono le seguenti indicazioni :

- non devono essere instaurate discussioni con gli utenti
- occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale dell'Azienda
- deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi
- non lasciare incustoditi materiali e attrezzi
- pronto soccorso: non intraprendere operazioni (o sospenderle , se in corso) in caso di arrivo di paziente che deve essere visitato nell'accettazione psichiatrica



- sospendere il lavoro e allontanarsi (senza fretta) dai locali, in caso si manifestino segni di insofferenza da parte dei pazienti.

6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

“Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale dell’Appaltatore e quello del Committente o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti”.

Per quanto riguarda i rischi interferenziali presenti nelle aree di pertinenza del Concessionario, l’ASST si riserva di effettuare specifici incontri di coordinamento. La ditta aggiudicataria dovrà in ogni caso prendere contatti con il Concessionario per gli adempimenti di cui all’art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., al fine di valutare i rischi interferenziali inerenti i luoghi di lavoro di pertinenza del Concessionario stesso.

6.1 Interferenze di attività introdotte dall’Appaltatore

Nel paragrafo 6.3 vengono delineate le situazioni che possono determinare interferenze durante il servizio di appalto, tenuto conto delle principali fasi lavorative e delle principali aree/situazioni interessate dall’appalto di seguito elencate:

- Aree esterne per viabilità veicolare (ingressi carrali e pedonali, parcheggi, ecc.) e carico scarico merci con possibile presenza di personale dipendente dell’ASST, pazienti, utenti, visitatori, e personale di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi/forniture
- Aree esterne interessate dai lavori – **NON PREVISTE PER QUESTO APPALTO**
- Aree interne per trasporti/movimentazioni materiale, attrezzature, macchinari, rifiuti prodotti dalle lavorazioni
- Aree interne interessate dai lavori
- Emergenze: al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti a comportarsi senza compromettere la propria e l’altrui incolumità.

Sempre nello stesso paragrafo vengono elencati e valutati i possibili rischi da INTERFERENZA introdotti dalla ditta Appaltatrice per le attività richieste e oggetto di Appalto, nonché le misure di prevenzione e protezione da attuare e gli obblighi che la Ditta Appaltatrice deve rispettare per eliminare o ridurre al minimo il rischio d’interferenza individuato, derivanti:

- dalle lavorazioni dell’Impresa Appaltatrice eseguite in contemporanea con le normali attività lavorative dei dipendenti dell’ASST, o terzi presenti a vario titolo (pazienti, Ditte, visitatori etc.)
- da possibili contatti particolari/accidentali con attrezzature/mezzi dell’Impresa Appaltatrice

o che possono potenzialmente interferire con l’ambiente.

6.2 Matrice del rischio

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l’Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:



A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

6.3 Individuazione e valutazione dei rischi dovuti ad attività interferenti

Aree esterne per attività veicolare

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI	MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Circolazione in entrata e in uscita/manovre con automezzi per carico/scarico materiale attrezzature/macchinari/rifiuti prodotti dalle lavorazioni	Incidenti Impatti tra automezzi Investimenti Urti Proiezione di materiale	<p>Gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico/SPP.</p> <p>La velocità di accesso e di manovra dei veicoli deve essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h seguendo la segnaletica presente.</p> <p>Prestare attenzione durante le manovre in caso di limitata visibilità e nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli e di pedoni. In caso di limitata visibilità, deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista.</p> <p>Per la riduzione del rischio i mezzi devono essere dotati di indicatore acustico retromarcia. In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia, preavvisare la manovra utilizzando il clacson.</p> <p>E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF</p>	B
	Incendio/esplosione	Per gli impianti e le apparecchiature gestite direttamente dalla ditta esecutrice, in particolare automezzi e autovetture, che possono rappresentare un fattore di rischio incendio ed esplosione, è necessario che il personale addetto venga debitamente informato e formato sui rischi in oggetto.	B



Spostamenti a piedi	Investimenti Urti Caduta di materiale Schiacciamenti Scivolamenti Inciampi	Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili. Non sostare dietro gli automezzi i sosta e in manovra, nelle aree di deposito, carico e scarico merci. Prestare attenzione al potenziale rischio di scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, all'eventuale presenza del manto stradale bagnato.	B
Operazioni di carico/scarico e movimentazione di materiale/attrezzature/macchinari/rifiuti delle lavorazioni	Contusioni Impatti Colpi Urti Scivolamenti Proiezione di materiale Caduta di oggetti	Obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico; qualora non sia possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto) si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc. Durante la fase di scarico/carico l'area di transito prospiciente, deve essere delimitata e deve essere presente almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito. Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). Prima di movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui mezzi utilizzati per lo scarico, al fine di evitare cadute e/o scivolamenti. La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di persone.	B

Arete interne per trasporti/movimentazioni

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORI DI RISCHIO DERIVANTI	MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Trasporto/movimentazione interna di materiali/attrezzature/macchinari/rifiuti delle lavorazioni	Investimenti Incidenti Contusioni Impatti Colpi Inciampo e caduta Urti Scivolamenti	Le operazioni di movimentazione manuale o con ausili dell'Appaltatore, soprattutto se pesanti e ingombranti, dovranno essere concordate (percorsi e orari prestabiliti), come pure le sue modalità, soprattutto nel caso che sia anche previsto uno stoccaggio temporaneo dei materiali. Gli operatori delle Ditte Appaltatrici dovranno: • utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli, transpallet o altro) • procedere con velocità a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico • bloccare il transito delle persone e assicurarsi di avere sempre idonea visibilità	B



	<p>Pizzicamento degli arti superiori</p> <p>Proiezione di materiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> •stoccare il materiale e le attrezzature nei carrelli/traspallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo alle persone • in caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito <p>Gli operatori delle Ditte Appaltatrici dovranno porre attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico (ad es. giunti di dilatazione, scalini) • negli incroci dei corridoi • in corrispondenza di ingressi e uscite da qualsiasi locale • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari • nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi • agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti 	
	<p>Utilizzo degli ascensori</p>	<p>Qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento (ascensori/montacarichi) il personale incaricato deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare solo gli apparecchi indicati dall'Ufficio Tecnico/SPP • nell'utilizzo degli ascensori hanno la precedenza pazienti e visitatori • utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone • prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati • assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo • porre attenzione nelle fasi ingresso/uscita nel caso di trasporto di colli di altezza considerevole che potrebbero precludere la visuale e pertanto non ci si potrebbe accorgere della chiusura delle porte • accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa • bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di addetti sulle pareti 	B



		<p>della cabina stessa o danni alle cose</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare sempre nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi l'assenza di transito o di stazionamento di persone (in particolare pazienti su letti, barelle o carrozzelle) o di altri mezzi di trasporto • prestare la massima attenzione nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine all'allineamento della cabina con la soglia di piano, perchè gli eventuali dislivelli potrebbero creare rischio di inciampo, caduta, traumi di movimentazione dei carichi e provocare scivolamenti del materiale trasportato • nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi 	
--	--	--	--

Aree interne interessate dai lavori

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Durante l'attività dell'Appaltatore	Utilizzo dell'energia elettrica della Committenza	Nel caso sia necessario usufruire delle rete elettrica della Committenza, prendere preventivamente accordi con il personale dell'Ufficio Tecnico. E' vietata l'installazione di collegamenti elettrici volanti, prese non a norma, faretti con linee volanti, cavi non adeguatamente isolati ed ignifughi o che presentino abrasioni o lesioni.	B
	Rifiuti prodotti dall'attività	Una volta terminata la propria attività lavorativa e prima di consentire nuovamente il passaggio al pubblico, ove previsto, il materiale di risulta dovrà essere rimosso. Gli operatori hanno l'obbligo di garantire, anche per la loro sicurezza, un adeguato ordine dell'area ove lavorano	B



	Rischio biologico COVID19	<p>E obbligatorio da parte dell'Appaltatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misurare la temperatura dei dipendenti prima dell'accesso sul luogo di lavoro (secondo ordinanza n. 547 del 13/05/2020 della Regione Lombardia e sui ss.mm.ii.), e in caso di febbre il lavoratore dovrà essere allontanato. Tale previsione deve essere altresì attuata anche qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione respiratoria da COVID19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite) • l'utilizzo di dispositivi individuali di protezione, così come previsto da tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché dai regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti • utilizzare i servizi igienici riservati ai visitatori o quelli riservati agli operatori delle Unità Organizzative. E' vietato l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti <p>Il personale non potrà accedere in ASST se negli ultimi 14 giorni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID19 • provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS <p>ha avuto sintomi COVID.</p>	A
--	------------------------------	---	----------

Emergenze

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura ospedaliera	Rischio incendio	<p>La Ditta Appaltante dovrà osservare quanto previsto ne D.M. 10/03/98 in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto dell'ordine e della pulizia • informazione e formazione dei propri lavoratori • controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. <p>Occorrerà evitare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili • l'ostruzione delle vie d'esodo • l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere • il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva • depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici, attrezzature antincendio (estintori, ecc.) e /o ad uscite di emergenza • l'uso degli ascensori 	A



		La ditta dovrà inoltre osservare quanto previsto nell'Allegato al presente DUVRI "Procedure ed emergenze" che verrà consegnato alla ditta aggiudicataria prima dell'inizio dell'appalto	
Possibile situazione di emergenza/evacuazione della struttura/edificio	Gestione emergenza	<p>Qualora il personale dell'impresa appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST PGXXIII, dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'ASST, che attiverà la procedura di emergenza.</p> <p>E' vietato al personale dell'impresa appaltatrice l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza</p> <p>Nel caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente all'impresa appaltatrice dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc) • rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale • rientrare nei locali di lavoro solo quando verrà data la comunicazione di cessato allarme per l'accesso ai locali. <p>Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale dell'ASST.</p> <p>La ditta appaltatrice si impegna ad osservare quanto previsto nell'Allegato al presente DUVRI "Procedure ed emergenze" che verrà consegnato alla ditta aggiudicataria prima dell'inizio dell'appalto.</p>	A

Condizioni non previste nel presente documento

Qualora si verificassero condizioni diverse da quelle stimate nel documento o fossero apportate alle attività appaltate cambiamenti che potrebbero introdurre ulteriori rischi interferenziali, l'Appaltatore dovrà farne comunicazione preventiva all'Azienda, che provvederà, in caso di variazioni sostanziali, all'aggiornamento del DUVRI.

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.



I dispositivi di protezione individuale devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza dell'ASST e devono essere opportunamente informati e formati.

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o da altri collaboratori sono di responsabilità della stessa ditta che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

8 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:

“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, **devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile **i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto.** A tali dati possono accedere, su richiesta, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.”**

Per tale fornitura non sono richiesti particolari apprestamenti, oltre alle normali misure di sicurezza, atti ad eliminare o ridurre al minimo i rischi interferenziali.

Pertanto non sono previsti oneri per la sicurezza di rischi interferenziali.

9 RIFERIMENTI

D.Lgs 09/04/2008 n. 81	“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
UNI EN ISO 9001:2008	Requisito 6.4 “Ambiente di lavoro”
PSpSPP04	Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008

10 ALLEGATI

All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria PAPA GIOVANNI XXIII di Bergamo
All3DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione HPGXXIII Informativa ditte esterne
Allegato 1	Elenco Unità COVID